



**contrastare il fenomeno del bullismo e cyberbullismo
all'interno del Progetto "Una connessione consapevole H24"
CTS Bari "E.Majorana"2018
dott. Michele Corrieo**

- **DIRIGENTE-INSEGNATI** (gestione della complessità - organizzazione-amministrazione-cooperazione-competizione-qualità-famiglie- apprendimento-esperti-territorio....)
- integrazione dei saperi-competenze...metodologiche... comunicative...relazionali....responsabilità...nuove competenze trasversali (competenze, abilità e capacità)

- Secondo la definizione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS, 2002), per maltrattamento all'infanzia e all'adolescenza, si intendono :

“tutte le forme di cattiva salute fisica e/o emozionale, abuso sessuale, trascuratezza, negligenza o altro che comportino un pregiudizio reale o potenziale per la salute del bambino (ragazzo/a), per la sua sopravvivenza, per il suo sviluppo o per la sua dignità nell'ambito di una relazione caratterizzata da responsabilità, fiducia e potere”.

- “Il maltrattamento è invisibile. Noi possiamo percepire solo le forme che in qualche misura abbiamo già in mente. Il maltrattamento all’infanzia e all’adolescenza è un fenomeno che tende ad essere evacuato dalla mente per diverse ragioni. Essendo troppo doloroso da pensare, il fenomeno risulta troppo difficile da percepire” (C.Foti)

- L'impatto emotivo sull'educatore è fortemente presente e va monitorato e gestito. Il tipo di disagio appartiene alla:
- Sfera del disagio legato alla storia personale
- Sfera del disagio legato all'organizzazione-istituzione
- Sfera legata alla relazione
- Sfera delle emozioni, delle idee, opinioni, giudizi e pre-giudizi

- Ambiente socio-culturale di appartenenza
- Formazione professionale e della categoria professionale di appartenenza
- Modelli teorico-pedagogici e teorici-clinici di riferimento
- Esperienza professionale nell'area specifica del maltrattamento

- In Italia, l'indagine pilota di **Terre des Hommes e del CISMAI (2015)** ha fornito una fotografia della reale incidenza del fenomeno che riguarda il **9,5% della popolazione minorile**; su **1000 minorenni presi in carico dai Servizi Sociali 200 sono vittima di maltrattamento**.
- La ricerca mostra che i minorenni presi in carico per maltrattamento sono **più numerosi al Sud** (273,7 ogni mille minorenni seguiti) e al Centro (259,9 ogni mille minorenni seguiti), rispetto alle regioni del Nord (155,7 ogni mille minorenni seguiti).

- l'Organizzazione Mondiale della Sanità a Ginevra (Etienne Krug - 2009), ha evidenziato *l'identità patologica della natura relazionale della violenza* e ne ha anche descritto le caratteristiche . Essa cioè è:
- *ereditaria*, nel senso che, appartenendo alla categoria dei comportamenti appresi, si può trasmettere in linea transgenerazionale;
- *contagiosa*, perché stili di vita violenti inquinano, invadendola, l'atmosfera relazionale complessiva, contagiando chi vi si trova a vivere; un comportamento violento, infatti, suscita facilmente risposte violente, trasmette da un soggetto all'altro.

- *patologica* che, se non precocemente curata, tende alla cronicità;
- *degenerativa*: il virus si potenzia nel tempo, invade zone sempre più ampie delle relazioni, passando dalla violenza interpersonale alla violenza domestica, alla violenza familiare fino a quella di gruppo e di banda;
- *complessa da curare perché non regredisce spontaneamente*: piuttosto, chi vuole guarire deve affrontare percorsi di recupero impegnativi ed esposti al rischio di ricadute.
- Il danno che da tale patologia emerge, può assumere una configurazione maggiore o minore se il fenomeno:
 - *resta sommerso e non viene individuato*;
 - *è ripetuto nel tempo*;
 - *ritarda o elude la risposta di protezione alla vittima*;
 - *nega il vissuto traumatico , rendendolo non espresso o non elaborato*;
 - *è per la maggior parte dei casi intrafamiliare*.

le basilari forme di violenza sui minorenni, rilevate nella clinica vengono suddivise in :

- ***trascuratezza fisica e/o affettiva,***
- *patologia delle cure*
- ***maltrattamento (fisico e psicologico)***
- *violenza assistita*
- *violenza sessuale*
- ***bullismo-cyberbullismo e violenza online***
- *tratta e sfruttamento sessuale,*
- ***torture e crimini di guerra.***

- **La trascuratezza prevede l'omissione**, grave e/o persistente, di cure nei confronti del minorenne o gli insuccessi in alcune importanti aree dell'allevamento, che hanno come conseguenza un danno significativo per la salute o per lo sviluppo e/o un ritardo della crescita in assenza di cause organiche (CISMAI).
- Tale tipo di maltrattamento può manifestarsi con diverse modalità che includono il disinteresse per i bisogni del bambino/adolescente, ritardo o rifiuto di cure mediche appropriate, fino all'abbandono fisico.
- Questo tipo di trascuratezza rappresenta una mancanza di cure adeguate e una forma di indifferenza emotiva verso i bisogni del minorenne (non fornendo **fattori protettivi** di crescita)

Patologia delle cure

- La patologia della somministrazione delle cure riguarda quelle condizioni in cui i genitori o le persone legalmente responsabili del bambino non provvedono adeguatamente ai suoi bisogni fisici e psichici, in rapporto al momento evolutivo e all'età del bambino.
- Tale forma di maltrattamento comprende due categorie di maltrattamento: **discuria e ipercura.**

Maltrattamento fisico

- Il maltrattamento fisico si realizza ogni qualvolta un genitore o la persona legalmente responsabile del minorenne eseguono, o permettono che si producano, lesioni fisiche (ematomi, ecchimosi, morsi, bruciature, traumi cranici, ecc.).
- Il maltrattamento fisico può essere fatto con pugni, calci, bruciature, graffi, sbattimento contro pareti o pavimenti, con l'uso di cinghie, di bastoni o con altre forme di tortura.

Maltrattamento psicologico

- É la forma più diffusa di violenza di un adulto contro un minore, ma sempre più diffusa nello stesso tempo è la forma più difficile da riconoscere.
- É fatta di ricatti, di minacce, di punizioni, di indifferenza, di squalifiche, di mancanza di rispetto, di eccesso di pretese, di richieste sproporzionate all'età e alle caratteristiche dei minori, tali comportamenti, ripetuti nel tempo, diventano parte della relazione dell'adulto nei confronti del minore o dell'adolescente.
- **La violenza psicologica** può essere persino più distruttiva di quella fisica o sessuale, e comunque è sottesa sempre a tutte le altre forme di maltrattamento.

- Rientra in questa tipologia di maltrattamento anche il coinvolgimento dei figli minorenni nelle **separazioni coniugali** altamente conflittuali, che comportano il loro coinvolgimento in strategie volte a denigrare, svalutare, alienare, minacciare, offendere un genitore, nonché ad impedire, con azioni attive od omissive, la relazione con l'altro genitore.

- Per **violenza assistita intra-familiare** si intende il coinvolgimento del minore a qualsiasi forma di maltrattamento (fisica, verbale, psicologica, sessuale ed economica) su figure di riferimento o su altre figure affettivamente significative, adulte o minorenni.
- Il bambino può farne esperienza direttamente (quando essa avviene nel suo campo percettivo), indirettamente (quando il minorenne è a conoscenza della violenza)
- In tale categoria, si include l'assistere a violenze di minorenni su altri minorenni e/o su altri membri della famiglia e ad abbandoni e maltrattamenti ai danni di animali domestici

- Tra i minorenni che assistono a forme di violenza inaudita ci sono gli “**orfani di femminicidio**” , bambini adolescenti che improvvisamente perdono la madre nel modo più atroce, essendo l’assassino, nella gran parte dei casi, il loro stesso padre.
- Sono vittime che devono fare i conti con il trauma della violenza e del dolore associato alla perdita di entrambi i genitori contemporaneamente (uno *morte reale* l’altro *morte psicologica*, confusiva)

Violenza sessuale

- La **violenza sessuale** è il coinvolgimento, intenzionale e interpersonale, di un minore in esperienze sessuali forzate o comunque inappropriate dal punto di vista dello stadio di sviluppo (CISMAI, 2015), per le quali è psicologicamente impreparato e per le quali non può dare il proprio consenso.
- La **violenza sessuale** non si concretizza soltanto quando vi è la messa in atto di un violento rapporto sessuale completo, ma l'espressione "*atti sessuali*" include tutti quegli atti che siano idonei a compromettere la libera determinazione del soggetto passivo nella sfera sessuale, e quindi non solo quelli che coinvolgono la sfera genitale in senso stretto, ma anche quelli che riguardano zone del corpo note, secondo la scienza medica, psicologica, antropologica-sociologica, come erogene (Cass. Pen., sez. III, pen. 21/06/2002, n. 23869).

Bullismo e Cyber bullismo

- **Nel bullismo** si assiste ad una relazione asimmetrica per forza, numerosità e sviluppo cognitivo, dove viene agito un potere da parte di uno o più individui in modo intenzionale, reiterato nel tempo e in grado di indurre nella vittima o nelle vittime paura, impotenza e solitudine (Olweus, 1978; Cullingford e Morrison, 1995).
- Gli studiosi distinguono tra un **bullismo diretto** (sia fisico che verbale) e uno **indiretto** (isolamento sociale o pettegolezzi e svalutazioni) (Bjorkqvist, Lagerspetz e Kaukiainen, 1992).
- Allo stesso tempo possono essere individuate alcune **tipologie di bullo** (dominante, gregario e vittima) e generalmente due **tipologie di vittima** (passiva e attiva) (Menesini, 2003).

- Una particolare forma di **bullismo è quello omofobico** che concerne tutti gli atti di prepotenza rivolti a persone percepite come omosessuali e/o caratterizzate da comportamenti o atteggiamenti atipici rispetto alle rappresentazioni di genere maschili e femminili.
- E' importante focalizzare l'attenzione sull'espressione "*persone percepite come omosessuali*", in quanto tale forma di bullismo inerisce l'identificazione della vittima non sulla base del suo reale orientamento sessuale, ma di quello presunto in riferimento a stereotipi sessuali e di genere socialmente dominanti (A.Taurino,M.F.De Caro,M.Ferrara,M.Pennelli,C.Spinelli -2013)

Affinché si possa parlare di bullismo è necessario che siano presenti tre aspetti fondamentali:

- **Intenzionalità del comportamento aggressivo** da parte del bullo con lo scopo di offendere o recare danno alla vittima
- **Persistenza nel tempo:** l'interazione bullo-vittima è caratterizzata dalla ripetitività di comportamenti di prepotenza protratti nel tempo
- **Asimmetria di potere:** una condizione di disparità di forza e potere tra il bullo e la vittima che spesso non è in grado di difendersi

- Finito lo scenario non resta che guardare molto da vicino i vari attori che animano questo complesso è doloroso spettacolo vittime Bulli possono essere grossomodo ricondotti a tre tipologie Bullo:

- ***Bullo dominante***

Bullo dominante, è *forte, carismatico*, piace e sono tanti quelli che si dichiarano pronti a sostenerlo un vero e proprio *leader impulsivo aggressivo*.

Non si interroga sulle conseguenze delle proprie azioni utilizza la violenza come espediente per raggiungere i propri obiettivi;

ma la verità è un'altra, questo modo di fare *nasconde un enorme fragilità emotiva* ogni sicurezza e un forte bisogno di autoaffermazione debole tra i deboli colpisce chi è più fragile di lui a condurlo l'urgenza di sfogare sull'altro tutta la sua aggressività così da sentirsi invincibile

- Da un punto di vista comportamentale è psicologico il bullo *dominante ignora l'empatia* non sa cosa significa “mettersi nei panni dell'altro” i suoi atti violenti gli permettono di tirare fuori il rancore la vendetta quasi sempre la stessa che ha subito
- *Il bullo ansioso* è debole insicuro ricorre l'aggressività per attirare l'attenzione su di sé , solitamente è sia Bullo che Vittima
- *bullo passivo o gregario* agisce in piccoli gruppi, non prende mai l'iniziativa, anche lui è ansioso insicuro è possibile che provi un senso di colpa nei confronti della vittima, ma tende a schierarsi con il bullo dominante solo per ottenere popolarità

- *se il bullo è una bulla* c'è una sostanziale differenza tra bullismo maschile e bullismo femminile, il bullo mette in campo comportamenti diretti fatti di aggressioni fisiche e verbali se la prende proprio con il proprio sesso più che con quello opposto
- la bulla agisce con modalità più subdole nascoste indirette *privilegia la pressione psicologica* non è facile stanarla. Tuttavia negli ultimi anni anche le bulle sono passate alle mani anche loro come i compagni maschi picchiando il loro obiettivo sono le ragazze
- la bulla è *molto più insidiosa la sua violenza psicologica* distrugge più di quella fisica e provoca dolore che resta dentro che serpeggia per un tempo indefinito

- **La VITTIMA passiva o sottomessa** è insicura e ipersensibile si muove all'interno del gruppo con eccessiva cautela rispetto i suoi coetanei ha meno autostima, (con il perdurare della situazione di ci possono essere conseguenze gravi da un punto di vista psicologico)
- le vittime perseguitate dai Bulli vengono isolate dal gruppo e investite da sguardi giudicanti e svalutanti, la vergogna unita al senso di inadeguatezza aumenta fino a sfociare nella autolesionismo;

- **VITTIME E BULLI** non sono gli unici attori, intorno a loro si muovono altri ragazzi che a volte fingono di ignorare, a volte partecipano alle dinamiche dell'aggressione, da una parte dall'altra. Sono genericamente chiamati **spettatori**.
- **Gli spettatori** si dividono in tre tipologie:
 - sostenitori dei bulli:** agiscono in modo da rafforzare il comportamento del bullo, ad esempio incitandolo, ridendo o anche solo restando a guardare
 - difensori della vittima:** sono soprattutto ragazze che prendono le parti della vittima, la difendono , la console, cercano di fermare i soprusi

- **passivi -silenziosi** : rappresentano la maggioranza e davanti agli atti aggressivi non prendono posizione. Anzi cercano di stare bene alla larga di non compromettersi.
- **gli spettatori in generale**, nel fenomeno del bullismo, rivestono un elemento importante e soprattutto sulla risonanza e in relazione al comportamento del bullo, che si sente fortemente spalleggiato e supportato dagli *spettatori o dai gregari*.

il Cyberbullismo: una Rete senza rete

Il cyberbullismo (detto anche “bullismo elettronico”)

è una forma di **prepotenza virtuale** attuata attraverso l'uso di internet e delle tecnologie digitali.

il cyberbullismo è la forma online del bullismo. Si realizza attraverso l'invio di messaggi verbali, foto e/o video tramite cellulari, smartphones, pc, tablet (su social network, siti web, blog, e-mail, gruppi online, newsgroup, chat) ed ha come obiettivo quello di insultare, offendere, minacciare, diffamare e/o ferire.

Bullismo elettronico (*cyberbullying*):

- *atto aggressivo, intenzionale, condotto da un individuo o un gruppo di individui attraverso varie forme di contatto elettronico, ripetuto nel tempo contro una vittima che non può difendersi (Smith et al., 2008).*

- Il **cyberbullismo** è dunque la manifestazione in rete del fenomeno del bullismo: la tecnologia consente ai cyberbulli di infiltrarsi nelle case e nella vita delle vittime, di materializzarsi in ogni momento perseguitando le vittime con messaggi, immagini, video offensivi inviati tramite cellulare o pubblicati sui siti web tramite internet.
- Rispetto al bullismo che vede come attori soggetti con atteggiamenti aggressivi e predicatori, **il cyberbullismo può coinvolgere chiunque poiché i meccanismi di disinibizione online sono più frequenti e diffusi grazie anche all'anonimato.**

- Accanto al **cyberbullismo** vanno considerati come fenomeni da contrastare anche il **cyberstalking** e il **sexting**.
- Il **cyberstalking** è un insieme di comportamenti insistenti commessi nei confronti di una vittima che si manifesta in maniera diretta attraverso continue telefonate sms o mail dal contenuto minaccioso o in maniera indiretta attraverso la diffusione di immagini o recapiti della persona perseguitata violando l'account della posta privata o del profilo sui *social networks* e pubblicando frasi che danneggiano la reputazione della vittima.

- Il **sexting** è la preoccupante moda diffusa tra gli adolescenti di inviare messaggi via *smartphone e internet* corredati da immagini a sfondo sessuale.
- la pratica del **sexting** porta con se fattori di rischio molto alti per la compromissione sia personale che penale. La maggior parte dei ragazzi e ragazze non conosce la gravità e le conseguenze che possono accadere.

Caratteristiche del cyberbullismo

- **L'impatto:** la diffusione di materiale tramite internet è incontrollabile e non è possibile prevederne i limiti (anche se la situazione migliora, video e immagini potrebbero restare online).
- **L'anonimato:** chi offende online potrebbe tentare di rimanere nascosto dietro un nickname e cercare di non essere identificabile.
- **L'assenza di confini spaziali:** il cyberbullismo può avvenire ovunque, invadendo anche gli spazi personali e privando l'individuo dei suoi spazi-rifugio (la vittima può essere raggiungibile anche a casa).
- **L'assenza di limiti temporali:** il cyberbullismo può avvenire a ogni ora del giorno e della notte.
- **L'assenza di empatia:** non vedendo le reazioni della sua vittima alle sue aggressioni, il cyberbullo non è mai totalmente consapevole delle conseguenze delle proprie azioni e questo ostacola ancor di più la possibilità per lui di provare empatia - o rimorso a posteriori -, per ciò che ha fatto, se non viene aiutato ad esserne consapevole da un amico, da un insegnante o da altri.

- E' nel mondo della scuola che bullismo ed il cyberbullismo, che spesso si genera e si manifesta. La scuola rimane uno degli osservatori più significativi per la prevenzione e per gli interventi educativi di questi fenomeni e della costruzione di una maggiore consapevolezza del fenomeno.

Cosa può fare la scuola.....

- Favorire ed organizzare **momenti aperti di discussione** e di formazione sul fenomeno del bullismo e cyberbullismo
- Organizzare **spazi predisposti per l'ascolto** dei ragazzi e delle ragazze a scuola (sportelli di ascolto) co-gestiti da insegnanti, genitori ed esperti
- Realizzare, in modo istituzionale e formalmente riconosciuto, un **collegamento fra scuola e servizi specialistici** (servizio socio educativo Municipale e Consultori familiari, associazioni e terzo settore), Polizia Postale, Procura Minorile e Tribunale per i Minorenni

- Regolare l'utilizzo dei computer e cellulari a scuola con una campagna di responsabilizzazione e conoscenza dell'uso sicuro della rete, coinvolgendo le famiglie e stabilendo le sanzioni
- Coinvolgere tutto il personale scolastico, docente e non docente, nell'elaborazione di un progetto condiviso di prevenzione del fenomeno del bullismo e cyberbullismo
- Essere adeguatamente preparati nella navigazione on line e sull'utilizzo dei social networks e di internet

- **Confrontarsi con i colleghi e il Dirigente** per avere una visione omogenea del fenomeno
- **Fare informazione e formazione** sulle opportunità e rischi della rete e fornire loro delle regole di comportamento e uso corretto dei social-networks
- **Determinare accordi** (per azioni di informazione e formazione) con i servizi Sociali e Consultori Familiari del territorio, la Polizia Postale quando la Procura delle Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni la situazione

- Favorire la trasmissione di competenze tra un docente e l'altro, acquisire strumenti per una rilevazione precoce del disagio o del malessere delle vittime
- Facilitare il dialogo a scuola tra studenti e genitori, collaborare per la trasmissione e la continuità dei programmi educativi di prevenzione al cyberbullismo.

- I giovani, siano essi bulli o vittime, difficilmente parlano con gli adulti, ma nella scuola possono trovare la possibilità di costruire **relazioni di fiducia ed essere sostenuti**.
- I ragazzi difficilmente si sfogano con le persone adulte, hanno bisogno di **sentirsi accolti** di avere adulti significativi di riferimento, gli insegnanti possono fare molto sia per le vittime di Cyberbullismo che bullismo, che per i bulli o cyberbulli, che fondamentalmente sono vittime di se stessi e del loro sistema sociale e spesso familiare.

- Tutti quelli che partecipano anche solo con un **like** o un commento diventano, di fatto, corresponsabili delle azioni del **cyberbullo facendo accrescere il suo potere**;
- **mettere un “like” su un social network**, commentare o condividere una foto o un video che prende di mira qualcuno o semplicemente tacere pur sapendo, mette i ragazzi nella condizione di avere una responsabilità ancora maggiore.

Soluzione estrema il suicidio

- la prima vittima di cyberbullismo in Italia porta il nome di *Carolina Picchio* la sua morte accendere i riflettori mediatici sul problema Siamo nel 2013 Caroline una ragazzina di 14 anni vive a Novara e frequenta la prima superiore istituto tecnico della città. A ucciderla saranno i 2600 like che in 24 ore la gente, quasi tutta sconosciuta, aveva messo a un video che alcuni ragazzini avevano postato sui social che ritraeva immagini e simulazioni sessuali di quella serata di Carolina.
- Carolina non ricorda nulla, alla sua età alcol non si regge molto, nella notte tra il 4 al 5 gennaio Carolina , da giorni sommersa da insulti volgari, si getta dalla finestra dopo aver affidato a una bacheca di Facebook il suo dolore: *“non posso sopportare tutto questo.... le parole fanno più male delle botte... Cavolo se fanno male ..io mi chiedo... a voi non ho fatto male, siete così insensibili?”*. al pari di Caroline altre giovanissimi hanno dato un taglio netto nella vita o sono state lì lì per farlo.

- E' entrata in vigore il 18 giugno 17 la nuova Legge sul *cyberbullismo*: la **Legge 29 maggio 2017 n. 71, "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del *cyberbullismo*"**. Gli elementi salienti della Legge sono i seguenti:
- **ciascun minore ultraquattordicenne** (o i suoi genitori o chi esercita la responsabilità del minore) che sia stato vittima di cyberbullismo può inoltrare al titolare del trattamento o al gestore del sito internet o del social media un'istanza per l'oscuramento, la rimozione o il blocco dei contenuti diffusi nella rete. se entro 24 il gestore non avrà provveduto, l'interessato può rivolgere analoga richiesta al garante per la protezione dei dati personali, che rimuoverà i contenuti entro 48 ore

- **oscuramento del web** il minore sopra i 14 anni vittima di cyberbullismo (o anche il genitore) può chiedere al gestore del sito internet o del social media o al titolare del trattamento di oscurare, rimuovere o bloccare i contenuti diffusi in rete. se non si provvede entro 48 ore, l'interessato può rivolgersi al garante della privacy che interviene direttamente entro le successive 48 ore. dalla definizione di gestore, che è il fornitore di contenuti su internet, sono esclusi gli access provider, i cache provider e i motori di ricerca.

- **ammonimento da parte del questore**, in caso di ingiuria, diffamazione, minaccia o trattamento illecito di dati personali via web, fino a quando non vi sia una querela o denuncia il "cyberbullo", sulla falsariga di quanto già è previsto per lo stalking, potrà essere formalmente ammonito dal questore che lo inviterà a non ripetere gli atti vessatori. Insieme al minore sarà convocato anche un genitore. gli effetti dell'ammonimento cessano al compimento della maggiore età
- **Per i minori autori di atti di cyberbullismo**, fra i 14 e i 18 anni, se non c'è querela o denuncia per i reati di cui agli articoli, 595(diffamazione aggravata e 612(atti persecutori) del codice penale, scatta l'ammonimento: il questore convoca il minore insieme ad almeno un genitore

- **docente anti-bulli in ogni scuola.** In ogni istituto tra i professori sarà individuato un referente per le iniziative contro il cyberbullismo. Al preside spetterà informare subito le famiglie dei minori coinvolti in atti di bullismo informatico e attivare adeguate azioni educative. L'obbligo di informazione è circoscritto ai casi che non costituiscono reato. Più in generale, il Ministero dell'istruzione ha il compito di predisporre linee di orientamento di prevenzione e contrasto puntando sulla formazione del personale scolastico, la promozione di un ruolo attivo degli studenti e la previsione di misure di sostegno e rieducazione dei minori coinvolti, mentre ai singoli istituti è demandata l'educazione alla legalità e all'uso consapevole di internet.
- Alle iniziative in ambito scolastico collaboreranno anche polizia postale e associazioni territoriali. I regolamenti scolastici dovranno prevedere esplicite sanzioni disciplinari, commisurate alla gravità degli atti compiuti

La recente legge 172/2012 ha ulteriormente chiarito le fattispecie di reato che rientrano nello *sfruttamento sessuale*:

- **pedopornografia:** ogni rappresentazione, con qualunque mezzo, di un minorenni in attività sessuali specifiche, reali o simulate, o qualunque rappresentazione degli organi sessuali di un minorenni per scopi principalmente sessuali;
- **prostituzione minorile:** reclutamento o induzione alla prostituzione di una persona di età inferiore agli anni diciotto; è accusato di tale reato anche chi favorisce, sfrutta, gestisce, organizza o controlla la prostituzione di un minorenni e ne trae profitto.
- **turismo sessuale:** si definisce turista sessuale colui che al fine di praticare sesso con i minorenni, organizza periodi di vacanza (o di lavoro) in paesi che, non solo tollerano la prostituzione minorile, ma spesso la propagandano per attirare il turista e incassare così valuta pregiata.
- **Reato di Grooming** : reato perseguibile per legge (codice penale nell'art.609-undecies) si intende qualsiasi atto a carpire la fiducia del minore)

- Nel 2014, poco più del 50% degli 11-17enni ha subito qualche episodio offensivo, non rispettoso e/o violento da parte di altri ragazzi o ragazze nei 12 mesi precedenti.
- Il 19,8% è vittima assidua di una delle "tipiche" azioni di bullismo, cioè le subisce più volte al mese. Per il 9,1% gli atti di prepotenza si ripetono con cadenza settimanale.
- Hanno subito ripetutamente comportamenti offensivi, non rispettosi e/o violenti più i ragazzi 11-13enni (22,5%) che gli adolescenti 14-17enni (17,9%); più le femmine (20,9%) che i maschi (18,8%).
- Tra gli studenti delle superiori, i liceali sono in testa (19,4%); seguono gli studenti degli istituti professionali (18,1%) e quelli degli istituti tecnici (16%).

- Le vittime assidue di soprusi **raggiungono il 23% degli 11-17enni** nel Nord del paese. Considerando anche le azioni avvenute sporadicamente (qualche volta nell'anno), sono oltre il 57% i giovanissimi oggetto di prepotenze residenti al Nord.
- Tra i ragazzi utilizzatori di cellulare e/o Internet, il 5,9% denuncia di avere subito ripetutamente azioni vessatorie tramite sms, e-mail, chat o sui social network. **Le ragazze** sono più di frequente vittime di Cyber bullismo (7,1% contro il 4,6% dei ragazzi).
- **Il 16,9% degli 11-17enni** è rimasto vittima di atti di bullismo diretto, caratterizzato da una relazione vis a vis tra la vittima e bullo e il 10,8% di azioni indirette, prive di contatti fisici. Tra le ragazze è minima la differenza tra prepotenze di tipo "diretto" e "indiretto" (rispettivamente 16,7% e 14%). Al contrario, tra i maschi le forme dirette (17%) sono più del doppio di quelle indirette (7,7%).

- **Grazie per l'attezione**

michelecorriero@libero.it